

**WELFARE**

## Approvato il Piano Politiche Sociali 2009-2011

*Pronti 253 milioni di euro per l'assegnazione ai Comuni associati in Ambiti territoriali.  
Entro tre mesi al via i nuovi Piani sociali di Zona*

La Regione Puglia ha approvato il nuovo Piano Regionale delle Politiche sociali per il secondo triennio di programmazione sociale (2009-2011). Si tratta di un risultato importante per i tempi in cui è stato conseguito, per le modalità seguite, per le risorse finanziarie che si rendono disponibili e per i contenuti per certi versi molto innovativi che il Piano presenta.

Su questo numero di PugliaSocialeNews, un approfondimento dedicato interamente al nuovo Piano, agli adempimenti a cui saranno chiamati nei prossimi giorni tutti i Comuni pugliesi, nonché ogni singolo cittadino per contribuire alla costruzione di un welfare locale solido e innovativo.

“Tutto il territorio regionale aspettava con ansia il nuovo Piano Regionale delle Politiche sociali – commenta soddisfatta l'assessore regionale alla Solidarietà sociale Elena Gentile – non solo per dare continuità ai servizi già avviati ma per rifondare, in molti casi, le precedenti esperienze, e far ripartire la macchina inceppata dei servizi. Le risorse finanziarie, il nuovo sistema di regole, le priorità di attivazione dei servizi che abbiamo concordato con tutti gli operatori in questi mesi, mi fanno pensare che il nuovo triennio che si avvia sarà assai più positivo del precedente, guardando in primis a ciò che i cittadini percepiranno nella propria vita quotidiana, e alla capacità di accrescere la qualità della vita delle comunità locali.”

Se si aggiunge che per la prima volta la Regione ha anche definito i tempi per la diffida e il successivo commissariamento degli Ambiti territoriali inadempienti rispetto alla stesura dei Piani sociali di Zona 2010-2012, è evidente come il nuovo triennio di programmazione sociale parte in modo molto diverso.

“E' un fatto – conclude l'assessore Gentile – che con questo Piano si chiude a livello regionale un ciclo di forte cambiamento del sistema di welfare pugliese, che ha interessato l'ultimo quinquennio. Finalmente la l.r. n. 19/2006 e il suo regolamento attuativo, il Reg. R. n. 4/2007, ma anche la l.r. n. 7/2007 e la riforma delle IPAB, potranno trovare piena applicazione sul territorio regionale, senza più alibi e con maggiore responsabilizzazione di tutti i soggetti interessati. Anche in questo modo diventano più esigibili i diritti sociali dei cittadini pugliesi.”

**WELFARE**

## Piano Regionale: i tempi

*Dall'insediamento della Commissione regionale nel febbraio scorso, tutte le tappe che hanno portato alla costruzione del nuovo Piano. Gentile: “Non è più il tempo delle attese, occorre fare con tempestività e competenza”*

All'indomani dell'insediamento della Commissione Regionale Politiche Sociali prevista dall'art. 65 della l.r. n. 19/2006, avvenuta nello scorso febbraio, l'assessorato alla Solidarietà ha cominciato ad elaborare i dati relativi al periodo di attuazione del primo Piano regionale e alla stesura della prima formulazione di proposte programmatiche. Dopo lo svolgimento della fase di programmazione partecipata aperta a Comuni, organizzazioni del terzo settore, mondo della cooperazione sociale e dell'impresa privata, associazioni delle famiglie e dei cittadini, il 2 ottobre la Commissione Regionale Politiche Sociali ha approvato l'ultima stesura del Piano. La normativa così composta è stata portata all'attenzione della Giunta regionale che lo ha approvato nella seduta del 13 ottobre scorso. La chiusura del percorso entro i tempi indicati è assai importante per consentire ai Comuni di poter attingere alle nuove risorse finanziarie in tempi brevi soprattutto per dare continuità ai servizi già avviati e dare risposte tempestive alle domande sociali più urgenti.

Dalla pubblicazione del Piano sul Bollettino Ufficiale della Regione Puglia (prevista entro la fine del mese di ottobre) decorreranno i sessanta giorni utili per redigere in ciascun Ambito territoriale il Piano Sociale di Zona e per avviare, con l'indizione, la convocazione della conferenza dei servizi per l'approvazione del Piano stesso. Trascorsi inutilmente i sessanta giorni previsti dalla normativa, la Regione diffiderà gli Ambiti Territoriali inadempienti, concedendo altri 30 giorni per la presentazione del Piano di zona e l'indizione della Conferenza dei Servizi. Trascorsi inutilmente anche i giorni della diffida, la Regione provvederà al Commissariamento degli Ambiti Territoriali inadempienti.

“È stato – spiega l'assessore Gentile – un Piano regionale realmente costruito con la partecipazione di tutti, dagli Ambiti territoriali, alle organizzazioni del terzo settore, dei Centri Servizi per il Volontariato, di molte altre istituzioni pubbliche e di tanti Ambiti territoriali sociali, nonché del contributo delle ASL e dalla fondamentale collaborazione con l'ANCI. È per questo che non è tollerabile alcuna forma di 'sconto'. Non è più il tempo delle attese: ora l'impianto normativo è completo e coerente e attende solo l'attuazione in termini di servizi”.

WELFARE

## Piano regionale: le novità

*Dagli obiettivi di servizio stabiliti a livello regionale, alla creazione di standard minimi di servizio per ciascun Ambito territoriale, al cofinanziamento “forte” da parte dei Comuni, alle scelte più convinte di gestione associata che la Regione incentiverà, tutte le innovazioni introdotte dal nuovo Piano*

Non sono poche le novità introdotte dal secondo Piano Regionale per le Politiche Sociali 2009-2011. Innanzitutto per il prossimo triennio non si parlerà esclusivamente di aree prioritarie di intervento ma di obiettivi di servizio, per ciascun ambito di intervento. Una scelta programmatica dovuta alla necessità di favorire la concentrazione delle risorse su alcuni obiettivi, definiti a livello nazionale o regionale e ritenuti prioritari nella risposta al sistema dei bisogni regionali. Cosa significa questo per i cittadini pugliesi? Certamente la garanzia dell'erogazione di servizi omogenei su tutto il territorio regionale, unitamente alla garanzia di uno standard minimo di servizi che dovrà essere garantito in ciascun Ambito Territoriale. Nel prossimo triennio la Puglia dovrà essere il territorio in cui in ogni Ambito territoriale sia assicurata assistenza domiciliare integrata per almeno 3,5 anziani su 100, sia garantito l'asilo nido per almeno 6 bambini (0-36 mesi) su 100, che vi sia almeno un centro socioeducativo e riabilitativo per ragazzi e adulti disabili in ogni Ambito territoriale, e per ogni Ambito vi sia almeno una Porta Unica d'Accesso (sportello unico per l'accesso ai servizi e alle prestazioni sociosanitarie), una UVM (Unità per la Valutazione Multidimensionale, per i servizi sociosanitari) operante a pieno regime, uno Sportello per l'integrazione degli immigrati. Con le risorse del Piano dovranno, inoltre, essere assicurati i pagamenti delle rette per le strutture residenziali per i minori fuori famiglia, ma anche la compartecipazione alle rette per anziani e disabili.

In alcuni casi, la Regione non ha stabilito degli obiettivi di servizio ma ha assegnato delle risorse minime su cui ciascun Ambito dovrà prevedere interventi e servizi. Alle due aree “dipendenze patologiche” e “salute mentale” sarà, infatti, riservata una quota di risorse stabilita nella percentuale minima del 5% sul Fondo nazionale e sul Fondo regionale. Richiesta anche, tra le novità di rilievo, una maggiore partecipazione finanziaria da parte dei Comuni che, a partire dal 2010 finanzieranno i Piani Sociali di zona con un minimo del 30% calcolato sul Fondo nazionale politiche sociali (negli anni dal 2006 al 2009) a ciascun comune assegnato. Il cofinanziamento non è più richiesto in quota % sul fondo globale regionale socio assistenziale.

Ma le novità riguardano anche il livello organizzativo e gestionale. Infatti la Regione sostiene le scelte dei Comuni che vorranno costituire dei Consorzi per la gestione associata dei servizi dell'Ambito territoriale, e incentiva il potenziamento e la stabilizzazione degli Uffici di Piano, per il ruolo strategico da essi svolto e la cui estrema precarietà nel precedente triennio è stata una delle principali cause dei ritardi e dei servizi non attivati in molti Ambiti territoriali.

“Insomma, un'innovazione che fa il paio con binari robusti e certi – commenta l'assessore Gentile. Queste scelte programmatiche forti – spiega la Gentile – non sottraggono autonomia agli Enti Locali. Semmai, contribuiscono in maniera convinta alla creazione di un welfare sostenibile e omogeneo su tutto il territorio regionale”.

WELFARE

## Piano regionale: le risorse

*Sono 327 i milioni complessivamente disponibili per il triennio 2010-2012, tra risorse finalizzate e non. Circa 61 euro per ogni cittadino pugliese. A breve anche il nuovo bando per gli assegni di cura, con una procedura più snella ed efficiente*

Con l'approvazione del nuovo Piano potranno essere erogate le nuove risorse finanziarie per l'avvio e il consolidamento dei servizi sociali e sociosanitari per i cittadini. Sono circa 252 milioni di euro le risorse regionali e nazionali già disponibili per essere ripartite a cui si aggiunge circa 30 milioni euro di risorse regionali del biennio passato. A queste

risorse si aggiungeranno quelle che il bilancio regionale e le finanziarie nazionali renderanno disponibili per il 2010. Pur dovendo fare i conti con fortissimi tagli ai fondi sociali da parte del Governo nazionale (dal 2009 è stato tagliato di circa il 60% il Fondo Nazionale Politiche Sociali, e per il 2010 rischia di essere azzerato il Fondo per le Non Autosufficienze), la programmazione finanziaria che le strutture dell'assessorato hanno proposto con il Piano consente di assicurare a tutti gli Ambiti territoriali le stesse risorse in media di cui hanno potuto godere nel triennio precedente.

In media ciascun Ambito territoriale riceverà, sulla base delle sole risorse già disponibili, intorno a 5,5 milioni di euro per il triennio (tranne i circa 11,6 milioni di euro per il Comune di Bari), pari a circa 61 euro pro capite per l'intera popolazione pugliese. A queste risorse devono aggiungersi le risorse proprie dei bilanci comunali, che si chiede di confermare rispetto alla spesa storica del triennio precedente.

Alle risorse del nuovo Piano la Regione Puglia aggiunge circa 45 milioni di euro per il finanziamento su base biennale dell'assegno di cura e dell'assistenza indiretta per le persone non autosufficienti, che vedranno la luce con un nuovo bando regionale tra qualche settimana, con una gestione più efficiente che eviti ai cittadini le estenuanti attese e i ritardi che molti Comuni hanno fatto registrare per la prima annualità dell'Assegno di Cura.

"Siamo riusciti, nonostante i drastici tagli effettuati dal Governo nazionale, a garantire lo stesso salvadanaio dello scorso triennio – commenta l'assessore Gentile. Ci aspettiamo che i governi locali riescano a garantire risposte efficaci e servizi realmente corrispondenti ai bisogni di ciascun territorio".

## WELFARE

### Piano regionale: il Terzo Settore e le parti sociali

*Un ruolo cruciale per questi soggetti nella collaborazione alle scelte degli indirizzi programmatori, nel monitoraggio e nella valutazione degli interventi*

Più chiaro e definito normativamente, a partire dalla legge regionale 19 del 2006 e dal regolamento regionale n. 4 del 2007, il ruolo del terzo settore e delle organizzazioni sindacali in questa nuova fase di programmazione sociale assume i contorni sempre più netti della costruzione reale di un welfare plurale che può concretizzarsi solo attraverso responsabilità e obiettivi condivisi.

Ma quali sono le modalità di partecipazione? Il Piano sociale regionale parla di tre principali:

- *concertazione*, cioè il processo di definizione partecipata delle scelte del soggetto istituzionale mediante il confronto con le indicazioni e le istanze di soggetti del partenariato istituzionale e sociale;
- *consultazione*, ovvero la conoscenza delle opinioni e delle istanze degli stakeholders diretti e indiretti rispetto ad una politica sociale;
- *coprogettazione*, cioè il metodo e le prassi volti al coinvolgimento diretto del numero più ampio ed adeguato di soggetti interessati alla realizzazione di un intervento specifico.

Lo stesso Piano specifica poi quali sono le modalità di partecipazione, sia in ordine alla programmazione dei servizi e quindi nella fase di predisposizione e/o revisione del Piano Sociale di Zona, sia in fase di attuazione dei servizi. In fase di programmazione il ruolo delle parti sociali deve essere garantito sin dal momento iniziale attraverso la pubblicazione di un avviso di avvio del percorso di programmazione partecipata per la stesura del Piano sociale di zona o dei suoi successivi aggiornamenti. In fase di programmazione, gli Ambiti territoriali sono tenuti alla istituzione del Tavolo della Concertazione, meglio se per ambiti tematici. Il Tavolo della Concertazione è un tavolo permanente che ha tra le sue funzioni, non solo quello di fornire, di concerto con il Coordinamento Istituzionale dell'Ambito, gli indirizzi per la stesura del Piano sociale di zona, ma anche quello di monitorare tutto il processo di programmazione e di attuazione dei servizi. Annualmente, il tavolo della concertazione predisponde e diffonde la relazione sociale di Ambito, una valutazione dei servizi e della programmazione in atto. Seconda funzione del tavolo di concertazione, dunque, oltre alla formulazione degli indirizzi in sede programmatoria, anche quello di monitorare e valutare l'intero processo in itinere.

La Regione dedica un'attenzione particolare alla programmazione partecipata con tutto il partenariato sociale, dal Terzo settore alla cittadinanza attiva. Lo stesso Piano sociale regionale in qualche modo rende obbligatoria questa fase: "per gli Ambiti territoriali, pertanto, non si tratta meramente di adempiere ad un precetto amministrativo previsto nell'ambito formale della procedura relativa alla elaborazione dei Piani di Zona, quanto piuttosto di porre in essere concretamente quel ruolo di soggetto promotore di cittadinanza attiva che il legislatore costituzionale gli ha assegnato in occasione della riforma del Titolo V della Costituzione". E più avanti si legge: "nell'iter complessivo di approvazione del Piano sociale di Zona, il Comune capofila dell'Ambito territoriale, dovrà produrre tutta la documentazione utile ad attestare l'avvenuto svolgimento di una congrua fase di concertazione intorno alle scelte strategiche adottate e declinate nel Piano sociale di Zona che viene proposto all'approvazione. L'assenza di detta documentazione costituirà concreto pregiudizio alla valutazione positiva del percorso e del Piano sociale di Zona, perché difforme dai principi fin qui declinati e dagli adempimenti fissati dalla normativa regionale vigente".

“Abbiamo voluto ribadire la necessità del coinvolgimento attivo del partenariato sociale, attivo e non formale, come è accaduto nel precedente triennio di programmazione e attuazione dei servizi – ha spiegato l’assessore Elena Gentile. Il terzo settore è un sensore precoce delle trasformazioni dei bisogni sociali di un territorio ed è spesso promotore di sperimentazione sociale insostituibile. Per questo, non solo deve svolgere un ruolo attivo nella programmazione, ma deve rendersi co-responsabile delle scelte che si vanno ad operare”.

## WELFARE

### Piano regionale: parte la promozione

*Dal 14 al 30 ottobre, tutti gli appuntamenti promossi dall’assessorato alla Solidarietà sociale per divulgare il nuovo Piano e fornire agli Ambiti territoriali gli strumenti di lavoro*

Un’agenda fitta di appuntamenti quella che dal 14 al 30 ottobre vedrà impegnato il Gruppo per l’Assistenza Tecnica alla Programmazione Sociale della Regione Puglia. In ogni Ambito territoriale, secondo un calendario che qui di seguito riportiamo, si allestiranno delle giornate di approfondimento del Piano Sociale Regionale appena approvato. Gli incontri saranno tecnici e chiameranno attorno ai tavoli, i Coordinamenti Istituzionali, gli Uffici di Piano e i dirigenti dei servizi sociali di ciascun comune pugliese. Parallelamente la Regione Puglia sta aderendo alle assemblee che spontaneamente si stanno organizzando sul territorio regionale con l’unico scopo di divulgare e promuovere il secondo Piano sociale regionale.

“Davvero la tempestività è la parola chiave di questo nuovo processo – afferma l’assessore alla Solidarietà Elena Gentile. L’obiettivo è quello di garantire un’informazione capillare e competente in ogni Ambito territoriale, prima ancora che il Piano sia pubblicato e decorrano quindi i sessanta giorni per la stesura dei piani sociali di zona. Per questo alle grandi assemblee celebrative officiate dalla precedente amministrazione, stiamo preferendo gruppi tecnici di approfondimento, condotti dai nostri esperti, per sistematizzare il lavoro e renderlo più efficace ed efficiente possibile”. Nel frattempo le strutture tecniche dell’assessorato hanno già provveduto a redigere una scheda di sintesi che riporta tutte le fasi, le azioni, gli obiettivi e le linee di programmazione per la definizione delle scelte programmatiche e la stesura dei piani sociali di zona 2010-2012.

Di seguito il calendario per province e Ambiti:

#### **BARI**

Bari	20 ottobre
Altamura	21 ottobre
Bari	22 ottobre
Mola di Bari	26 ottobre
Triggiano	21 ottobre
Putignano	22 ottobre
Conversano	27 ottobre
Corato	26 ottobre
Andria	30 ottobre
Bitonto	19 ottobre
Trani	20 ottobre
Grumo Appula	23 ottobre
Modugno	27 ottobre
Molfetta	29 ottobre
Barletta	da definire
Gioia del Colle	29 ottobre

#### **FOGGIA**

San Marco in Lamis	14 ottobre
Foggia	21 ottobre
Troia	22 ottobre
Canosa	23 ottobre
Vico	da definire
Cerignola	da definire
Manfredonia	19 ottobre
Lucera	21 ottobre

San Severo 22 ottobre  
Margherita di Savoia da definire

#### **TARANTO**

Martina Franca 29 ottobre  
Manduria 30 ottobre  
Ginosa 23 ottobre  
Taranto 26 ottobre  
Grottaglie 27 ottobre  
Massafra 27 ottobre

#### **BRINDISI**

Ostuni 29 ottobre  
Brindisi 27 ottobre  
Mesagne 22 ottobre  
Francavilla 27 ottobre

#### **LECCE**

Campi 21 ottobre  
Maglie 22 ottobre  
Martano 22 ottobre  
Lecce 23 ottobre  
Poggiardo 23 ottobre  
Gallipoli 26 ottobre  
Nardò 26 ottobre  
Gagliano 27 ottobre  
Casarano 27 ottobre  
Galatina 29 ottobre

WELFARE

## **Piano regionale: redazione e riferimenti**

*Chi lo ha scritto, dove trovarlo, a chi richiederlo: tutti i riferimenti dell'assessorato alla Solidarietà sociale*

Per la prima volta un Piano sociale non solo realmente concertato ma interamente realizzato con le strutture tecniche e le risorse umane interne dell'assessorato regionale alla Solidarietà sociale. La precedente edizione, infatti, era stata affidata ad esperti esterni, senza la piena valorizzazione delle risorse umane interne all'assessorato regionale. La stesura dell'attuale documento di Piano è stata coordinata dalla dott.ssa Anna Maria Candela del Servizio Programmazione Sociale e Integrazione Sociosanitaria e vi hanno contribuito in misura determinante le dirigenti dott.ssa Francesca Zampano, Giovanna Genchi, Antonella Bisceglia e i rispettivi uffici, il Gruppo per l'Assistenza tecnica alla Programmazione Sociale, coordinato dal dott. Piero D'Argento e l'Osservatorio Regionale delle Politiche Sociali. È possibile scaricare il Piano Regionale delle Politiche Sociali 2009–2011 e la scheda di sintesi cliccando su <http://www.regione.puglia.it/index.php?page=prg&opz=display&id=277> oppure consultando le pagine web del sito istituzionale [www.regione.puglia.it](http://www.regione.puglia.it) al link "PugliaSociale" sulla barra di destra, contraddistinto dalla girandola, oppure inviando una mail a [settore.progsoc@regione.puglia.it](mailto:settore.progsoc@regione.puglia.it).

**Chiusura dei testi ore 15.00 del 21 ottobre 2009**

---

#### **PugliaSocialeNews**

*Notiziario sulle politiche per il welfare*

**A cura dell'assessorato alla Solidarietà sociale della Regione Puglia.**

Redazione: Serenella Pascali, Agenzia Redattore Sociale ([www.redattoresociale.it](http://www.redattoresociale.it)).

Contatti: tel. 080-5403224 – fax 0734 681015 - email: [puglia@redattoresociale.it](mailto:puglia@redattoresociale.it)